

INCONTRO CON IL GOVERNO SENZA PROPOSTE. LA **CISL**: BENE IL DIALOGO

# A vuoto il vertice sulle pensioni Cgil e Uil: “Tavolo imbarazzante”

Sindacati divisi sul giudizio sull'incontro sulle pensioni dei giovani che ieri si è tenuto al ministero del Lavoro.

Nell'incontro i componenti dell'Osservatorio sulla spesa previdenziali hanno chiesto di conoscere le posizioni delle parti sociali e mentre la Cisl ha considerato positivo il mantenimento di un dialogo aperto Cgil e Uil hanno parlato di un incontro «imbarazzante» nel quale non è stato presentato alcun dato né dato risposte alle richieste delle sigle sindacali. Sono state, di contro, confermate le date dei prossimi incontri con il 18 luglio il tavolo sulla flessibilità in uscita, il 5 settembre quello sulle donne e il lavoro di cura e il 18 settembre quello sulla previdenza complementare.

Decise le critiche giunte dalla Cgil. «I componenti dell'Osservatorio sulla spesa previdenziale – ha detto la segretaria confederale della Cgil Lara Ghiglione – ci hanno chiesto di esporre le nostre proposte ma non avevano alcun dato. La ministra non c'era. È il quarto incontro che facciamo sulla previdenza e siamo ancora a zero. Siamo insoddisfatti. La ministra Calderone ci dica cosa intende fare sul lavoro per i giovani e per coloro che hanno fragilità contributive». Gli ha fatto eco la Uil. «L'incontro è stato imbarazzante – ha detto il segretario confederale della Uil Domenico Proietti – i rappresentanti del ministero non avevano il mandato a dare risposte alle proposte di

Uil, **Cisl** e Cgil già illustrate dai segretari generali nei due incontri avvenuti a gennaio e giugno con Calderone».

Chi invece dà un giudizio positivo è la **Cisl**. Secondo la quale è importante che sia aperto il tavolo in vista delle decisioni sulla legge di Bilancio che arriveranno più avanti. «Rimette in moto il confronto sulla materia», ha affermato il segretario confederale **Ignazio Ganga** chiedendo di affrontare i problemi dell'adeguatezza dell'assegno pensionistico che riguardano sia le pensioni future dei giovani, sia le pensioni in essere. Al momento quindi non ci sono indicazioni su risorse e interventi e resta probabile a fronte di un impegno ancora gravoso per il recupero dell'inflazione delle pensioni in essere che ci si limiti a mantenere le misure che ci sono con qualche aggiustamento a partire da Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi) e dall'Ape sociale.

Per le pensioni dei giovani si potrebbe ridurre l'importo minimo di pensione necessario per andare tre anni in anticipo rispetto all'età di vecchiaia (se si ha solo il calcolo contributivo) adesso fissato a 2,8 volte la pensione minima mentre per la previdenza integrativa si potrebbe studiare un nuovo semestre di silenzio assenso per l'adesione ai fondi in questione. L'impressione generale è che il percorso per la quadratura del cerchio sarà ancora lunga. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra gli oggetti del tavolo organizzato ieri c'erano le pensioni ai giovani

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1992 - T.1739



Superficie 23 %